



FMPS
Fondazione Monte dei Paschi di Siena

ACCADEMIA MUSICALE
CHIGIANA

MICAT IN VERTICE

LA STAGIONE DI SIENA

97^a edizione

CONCERTI 2019-2020

**SABATO 14 DICEMBRE, ORE 21
TEATRO DEI ROZZI**

*Integrale dei concerti per pianoforte
e orchestra di Beethoven (I)*

ORCHESTRA GIOVANILE ITALIANA

LEONORA ARMELLINI pianoforte

FRANCESCO MARIA NAVELLI pianoforte

NICOLA LOSITO pianoforte

DANIELE RUSTIONI direttore

**DOMENICA 15 DICEMBRE, ORE 21
TEATRO DEI ROZZI**

*Integrale dei concerti per pianoforte
e orchestra di Beethoven (II)*

ORCHESTRA GIOVANILE ITALIANA

TAKESHI SHIMOZATO pianoforte

WATARU MASHIMO pianoforte

DANIELE RUSTIONI direttore

*È vietato - anche ai sensi della Legge 22/4/1941 n. 633 - introdurre
in sala registratori, videocamere, macchine fotografiche, nonché
telefoni cellulari.*

14 DICEMBRE, SABATO
TEATRO DEI ROZZI
ORE 21

Ludwig van Beethoven
Bonn 1770 - Vienna 1827

Concerto n. 1 in do magg. op. 15
Allegro con brio
Largo
Rondò. Allegro scherzando
Leonora Armellini pianoforte

Concerto n. 3 in do min. op. 37
Allegro con brio
Largo
Rondò. Allegro
Francesco Maria Navelli pianoforte

* * *

Concerto n. 5 in mi bem. magg. op. 73
Allegro
Adagio un poco mosso
Rondò. Allegro
Nicola Losito pianoforte

15 DICEMBRE, DOMENICA
TEATRO DEI ROZZI
ORE 21

Ludwig van Beethoven

Bonn 1770 - Vienna 1827

Concerto n. 2 in si bem. magg. op 19

Allegro con brio

Adagio

Rondò. Molto Allegro

Takeshi Shimozato pianoforte

* * *

Concerto n. 4 in sol magg. op. 58

Allegro moderato

Andante con moto

Rondò. Vivace

Wataru Mashimo pianoforte

Il suo primo concerto per pianoforte e orchestra, Beethoven lo scrisse nel 1784, quando non aveva ancora compiuto i quattordici anni. Di questo Concerto in mi bemolle maggiore, assai difficile e ricco di arditi passi virtuosistici, ci è pervenuta la sola parte del pianoforte con annotazioni per la strumentazione.

Svanito molto presto il miraggio del fanciullo-prodigio, che aveva mosso la composizione di questo Concerto, Beethoven riprese a scrivere per pianoforte e orchestra alcuni anni dopo, quando gli si presentarono concrete occasioni per intraprendere la carriera del pianista virtuoso. Al 1792-93 risalgono gli appunti per il tempo lento di un Concerto in la maggiore. E nel 1794, molto probabilmente, Beethoven cominciò a comporre il Concerto in si bemolle maggiore, più tardi pubblicato con il numero d'opera 19.

Il Concerto in si bemolle maggiore fu quasi certamente eseguito da Beethoven, al Burgtheater di Vienna, il 29 marzo 1795, in un concerto diretto da Antonio Salieri. La versione eseguita nel 1795-96 differiva da quella definitiva per alcuni particolari del primo tempo ed aveva un finale diverso, un Rondò che, a detta del Wegeler, fu scritto alla vigilia del concerto, mentre quattro copisti, nell'anticamera dell'appartamento di Beethoven, ricavavano le parti d'orchestra dai fogli che il compositore passava loro a mano a mano che li riempiva di note.

Mentre sfruttava il successo ottenuto con la prima versione del Concerto in si bemolle maggiore, Beethoven cominciò a lavorare molto lentamente ad un Concerto in do maggiore. La composizione fu terminata nel 1798, e quasi certamente fu eseguita per la prima volta da Beethoven, a Praga, nella Konviktsaal, nell'ottobre del 1798. Durante l'Ottocento il Concerto in do maggiore fu eseguito molto raramente. Ferruccio Busoni lo eseguì a Zurigo nel 1919, e più tardi il Concerto cominciò ad apparire più di frequente

nelle "integrali" dei concerti di Beethoven (idea che fu proposta non da un interprete beethoveniano patentato, ma da Alfred Cortot, negli anni Venti, negli Stati Uniti). Alla popolarità del Concerto contribuirono non poco anche le esecuzioni di Rachmaninov. Beethoven compose il Concerto in do minore nel 1800, ma lo ritoccò ancora fino al 1803. La prima esecuzione, con Beethoven al pianoforte, ebbe luogo il 5 aprile 1803. Il Concerto può esser visto, e non illegittimamente, in due modi opposti: come conclusione del concerto classico, come inizio delle nuove esperienze beethoveniane. A noi pare che il primo carattere sia da considerare prevalente, e che il Concerto acquisti la migliore collocazione storica alla conclusione di un'epoca che comprende, oltre a Mozart, anche Haydn, Johann Christian Bach e altri. Le strutture ed il rapporto tra il solista e l'orchestra sono ancora di quel tipo portato da Mozart alla perfezione, ed anche la caratteristica formale della conclusione del primo tempo affidata al pianoforte e all'orchestra (non alla sola orchestra), sebbene insolita, non manca di precedenti, a cominciare dal Concerto in do minore K 491 di Mozart, da Beethoven molto ammirato. I caratteri che legittimano la tesi opposta riguardano soprattutto la scrittura pianistica, che non è più classica, per lo meno in alcuni punti molto significanti.

Il Quarto Concerto fu composto tra il 1805 e il 1806. Beethoven lo eseguì nel marzo del 1807, in casa del principe Lobkowitz, e lo presentò al pubblico il 22 dicembre 1808, nel leggendario concerto al Theater an der Wien durante il quale furono eseguite per la prima volta anche la Quinta e la Sesta Sinfonia. Le cadenze furono improvvisate, mentre le cadenze scritte (tre, in alternativa, per il primo tempo, due per il finale) furono composte nel 1809 circa; tipico dell'umorismo di Beethoven è il titolo, in italiano, di una di esse: «Cadenza (ma senza Cadere)». Il Con-

certo in sol maggiore rappresenta il momento più interessante del rapporto dialettico tra Beethoven e la forma del concerto solistico quale si era venuta configurando all'inizio dell'Ottocento. Dopo Mozart, pianisti di successo avevano modificato l'equilibrio tra il solista e l'orchestra, sviluppando un alto grado di virtuosismo del solista e limitando i compiti dell'orchestra; il primo tempo aveva inoltre assunto prevalentemente un tono celebrativo e marziale, con una spiccata predilezione per i ritmi di marcia. Il Concerto op. 58 rappresenta il rovesciamento di una tendenza storica e il ritorno della forma-concerto alla sfera dell'interiorità. Questo carattere è segnato in modo emblematico da una particolarità di struttura, che formalmente rappresenta un'assoluta novità: la breve entrata del solista, che nel primo tempo precede l'esposizione orchestrale.

Negli anni 1808 e 1809 Beethoven lavorò al Concerto in mi bemolle maggiore op. 73, che sarebbe diventato il più celebre di Beethoven, ed uno dei più celebri di tutta la letteratura per pianoforte e orchestra. La storiografia beethoveniana, che pure ha raggiunto un grado di stratosferico virtuosismo nello spiegare anche le minuzie più insignificanti, non è ancora riuscita a dire chi e perché ebbe l'idea di dare al Quinto Concerto il titolo di "Imperatore". Qualcuno afferma, ma non lo dimostra, che il titolo è dovuto a Johann Baptist Cramer; e l'imperatore, naturalmente, dovrebbe essere Napoleone. Quel che è certo, il Concerto è una delle poche composizioni di Beethoven per le quali si possano documentare intenzioni programmatiche sicure. Negli schizzi per il primo tempo si trovano infatti annotazioni come «Canto di trionfo per la battaglia», «Assalto», «Vittoria». In senso stilistico, il Concerto op. 73 risente della rapida evoluzione che in quegli anni stava attraversando la tecnica brillante: il pianoforte sviluppa un volume di suono molto ampio, anche mediante l'impiego di

ottave martellate e di ottave alternate tra le due mani, cioè mediante tipi di tecnica del tutto inconsueti in Beethoven. È significativo che proprio in questo Concerto, nel quale il pianista viene portato in primissimo piano, Beethoven elimini per la prima volta le cadenze tradizionalmente affidate all'improvvisazione del solista. La costruzione, in altre parole, è così chiusa da non tollerare in nessun punto l'intromissione di durate temporali non calcolate dall'autore, e quindi il ruolo del solista viene in realtà limitato anziché esaltato rispetto alla tradizione. Ancor più importante è però il rapporto tra il solista e l'orchestra. Il pianoforte è quasi sempre integrato nell'orchestra, e non di rado accompagna, anziché essere accompagnato.

Piero Rattalino

L'Orchestra Giovanile Italiana, ideata da Piero Farulli all'interno della Scuola di Musica di Fiesole, in 30 anni di attività formativa ha contribuito in maniera determinante alla vita musicale del Paese con oltre mille musicisti occupati stabilmente nelle orchestre sinfoniche italiane e straniere. Tenuta a battesimo da Riccardo Muti, l'Orchestra è stata invitata in molti fra i più prestigiosi luoghi internazionali della musica. L'hanno diretta fra gli altri: C. Abbado, R. Abbado, S. Accardo, Y. Ahronovitch, P. Bellugi, L. Berio, G. Ferro, D. Gatti, C.M. Giulini, E. Inbal, Z. Mehta, R. Muti, G. Nosedà, K. Penderecki, G. Sinopoli, J. Tate. Molte le incisioni discografiche. All'OGI hanno dedicato loro opere compositori come S. Bussotti, G. Battistelli e S. Colasanti. Nel 2004 l'Orchestra è stata insignita del Premio Abbiati della Associazione Nazionale Critici Musicali. Nel settembre 2008 le è stato conferito il prestigioso Praemium Imperiale - Grant for Young Artists dalla Japan Art Association. La sostengono il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e la Città Metro-

litana di Firenze, oltre alla Regione Toscana e alla Fondazione CR Firenze. Attuale direttore artistico è Alain Meunier. È l'orchestra in residence del corso di direzione d'orchestra dell'Accademia Chigiana.

Vincitrice del "Premio Janina Nawrocka" per la "straordinaria musicalità e la bellezza del suono" al Concorso Pianistico Internazionale "F. Chopin" di Varsavia (2010) e vincitrice di numerosi altri premi, **Leonora Armellini** (1992) è considerata una delle più brillanti musiciste italiane degli ultimi anni. Tiene regolarmente concerti in Italia e all'estero, come solista, camerista e con numerose orchestre. Leonora è protagonista di numerosi progetti discografici. Si perfeziona con Lilya Zilberstein e Marian Mika, e, dopo il diploma presso l'Accademia Pianistica "Incontri col Maestro" di Imola (2018), prosegue i suoi studi con Boris Petrushansky. È attualmente docente di pianoforte principale presso il Conservatorio "A. Buzzolla" di Adria.

Francesco Maria Navelli, nato in una famiglia di musicisti, inizia prestissimo lo studio del pianoforte. All'età di 13 anni viene ammesso all'Accademia Pianistica Internazionale "Incontri col Maestro" di Imola, dove studia tuttora con Leonid Margarius. Si afferma subito in diversi concorsi nazionali ed internazionali. Ha partecipato ai Master tenuti da Alexander Romanovsky, Roberto Prosseda, Antonio Pompa Baldi, Anna Kravtchenko, Lilya Zilberstein. È invitato da diverse associazioni a tenere recital in varie città d'Italia, nonché in paesi quali Spagna e Stati Uniti. All'attività solistica affianca anche quella da camera, suonando con suo fratello in duo violino-pianoforte, premiati in diversi concorsi.

Nicola Losito è considerato uno dei maggiori talenti della sua generazione. A soli 21 anni la rivista Amadeus gli ha dedicato la copertina della rivista con un CD inedito interamente

dedicato a Schumann. Tiene numerosi recital in Italia e all'estero, tra cui Austria, Belgio, Croazia, Francia, Germania, Norvegia, Polonia, Romania, Serbia, Slovenia, Spagna, Stati Uniti, Svizzera, Turchia e Ungheria. Ha collaborato con numerose orchestre internazionali e vinto numerosi primi premi in concorsi internazionali. Sta perfezionandosi con Leonid Margarius presso l'Accademia Pianistica Internazionale "Incontri col Maestro" di Imola. Ha all'attivo incisioni per la rivista Amadeus e l'etichetta discografica Movimento Classical.

Takeshi Shimozato è nata ad Okinawa e ha iniziato lo studio del pianoforte all'età di 10 anni. Laureatasi con il massimo dei voti al Corso di Laurea Artistico della Gakuen University (Giappone), frequenta il corso di alto perfezionamento dell'Accademia Pianistica "Incontri col Maestro" di Imola dal 2016 sotto la guida di Leonid Margarius. Nel corso della sua carriera ha vinto numerosi premi in importanti concorsi internazionali tra i quali il I premio all'Asia International Music Competition (2010), I premio alle selezioni per la partecipazione all'Imola Summer Piano Academy & Festival (2015 e 2016), il I premio all'International Piano Competition Jacopo Napoli (2018) e il I premio all'International Lazar Berman Piano Competition di Aversa (2018).

Wataru Mashimo ha iniziato lo studio del pianoforte a Fukuoka in Giappone, proseguendo poi presso l'Alta Scuola di Musica dell'Università delle Arti di Tokyo. Si è poi trasferito in Italia per continuare i propri studi presso l'Accademia Internazionale Pianistica "Incontri col Maestro" di Imola. Nel corso della sua carriera ha vinto numerosi premi in concorsi internazionali. Si è esibito in concerto ogni mese per due anni a Tokyo con Yoko Kubo (violino) e Ko Iwasaki (violoncello). La sua carriera prosegue con numerose tappe

internazionali. Attualmente prosegue i propri studi di alto perfezionamento presso l'Accademia Pianistica Internazionale "Incontri col Maestro" di Imola sotto la guida di Leonid Margarius e Ingrid Fliter.

Recentemente nominato Chief Conductor della Ulster Orchestra, **Daniele Rustioni** è certamente uno dei più importanti direttori d'orchestra della sua generazione sia nel repertorio operistico sia in quello sinfonico. Direttore Musicale dell'Opéra National de Lyon, dirige regolarmente nei migliori teatri internazionali, dal MET di New York alla Royal Opera House Covent Garden, all'Opera di Monaco di Baviera, all'Opéra di Parigi, all'Opernhaus di Zurigo, al Teatro alla Scala, alla Fenice di Venezia. Direttore Principale dell'Orchestra della Toscana, Daniele Rustioni svolge un'intensa attività come apprezzato interprete di un già vasto repertorio sinfonico. Ha già diretto tutte le maggiori orchestre sinfoniche italiane e molte delle principali orchestre internazionali. Daniele Rustioni è regolarmente presente in Giappone dove ha debuttato con *Madama Butterfly* alla Tokyo Niki kai Opera nel 2014 e ha diretto concerti sinfonici con la Tokyo Symphony Orchestra, la Hyogo Performing Arts Center Symphony Orchestra, la Kyushu Symphony Orchestra, Osaka Philharmonic, Tokyo Metropolitan Symphony Orchestra alla Suntory Hall. La discografia di Daniele Rustioni conta la prima registrazione di *Adelson e Salvini* di Bellini per la casa discografica Opera Rara. Conta inoltre incisioni per Sony Classical. Nel 2013 ha ricevuto l'International Opera Award come migliore novità dell'anno.

Orchestra Giovanile Italiana

Violini

Matteo Baldoni**
Federica Barreca
Miriam Campobasso°
Laura Clemente
Lorenzo D'Orazi
Desiree Genovese
Aurora Golfarini°
Floriana Knowles
Beatrice Martelli
Elisabetta Palmiotti
Leonardo Rossi
Francesca Sarcuni
Tommaso Troisi*
Teresa Vio

Viola

Aurora Arcudi°
Novella Bianchi
Giulia Guardenti
Pietro Romagnoli
Alice Romano*

Violoncelli

Stefano Aiolli*
Ludovica Cordova°
Clara Sette
Andrea Stringhetti

Contrabbassi

Riccardo Marzullo
Amedeo Verniani

Flauti

Fulvio Ferrara
Gianmarco Leuzzi

Oboi

Cosimo Conti
Benedetta Viridis

Clarinetti

Iacopo Carosella
Fabrizio Fadda

Fagotti

Mariano Bocini
Theo Puddu

Corni

Luigi Ferrara
Nicola Scaramuzza

Trombe

Andrea Gunetto
Maria Rossi

Timpani

Marco Apicella

** primo violino di spalla

* prima parte

° concertino

Direttore artistico

Alain Meunier

Coordinatrice artistica

Giovanna Berti

Ispettore

Stefano Angius

PROSSIMO CONCERTO

20 DICEMBRE VENERDÌ CATTEDRALE ORE 21
Lux fulgebit, le sfumature della luce
CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA "GUIDO CHIGI SARACINI"

LORENZO DONATI direttore

Musiche di **Tallis, Taverner, Tavener, Pärt**

INGRESSO GRATUITO



La sede storica dell'Accademia Musicale Chigiana è Palazzo Chigi Saracini. Eretto nel XIII secolo lungo una delle arterie principali di Siena, con le sue numerose collezioni di pregio, il palazzo è aperto al pubblico per visite guidate. Per prenotazioni ed informazioni consultare il sito internet o contattare il 0577-22091.

con il contributo di



MONTE DEI PASCHI DI SIENA
BANCA DAL 1472



COMUNE DI SIENA

Rotary



Siena
Siena Est

Roll Over Beethoven è realizzato con il sostegno di MIBACT e SIAE nell'ambito del programma "Per Chi Crea"



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo



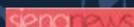
CHIGI MOLA

Progetto speciale MIBACT

media partner



Amadeus



PROGRAMMA COMPLETO, INFO & BOOKING: 0577.22091

WWW.CHIGIANA.IT

